

CASI SUI PROCEDIMENTI SOMMARI ED ESECUTIVI

PER L'ESERCITAZIONE DEL 17 DICEMBRE 2015

(dott. Luca Penasa)

1. Tra Tizio e Caio, residenti a Brescia, sorge controversia sulla proprietà di un immobile sito nella stessa città. Tizio agisce in giudizio per la rivendica del bene, citando Caio a comparire dinanzi al Tribunale di Milano e, in corso di causa, propone istanza di sequestro giudiziario. Caio eccepisce che il giudice adito è incompetente a decidere del merito e chiede pertanto che la domanda cautelare sia rigettata per incompetenza. È fondata l'eccezione di Caio?
2. Tizio, proprietario di un fondo intercluso, propone domanda di costituzione di una servitù coattiva di passaggio e contestualmente chiede un provvedimento d'urgenza che gli consenta immediatamente il transito attraverso il terreno del vicino Caio, invocando il pericolo imminente e irreparabile derivante dall'impossibilità di coltivare il proprio fondo. Caio replica che il provvedimento richiesto non può essere pronunciato, trattandosi di inammissibile anticipazione di una sentenza costitutiva. *Quid iuris?*
3. Tizio, creditore di Caio, ottiene dal giudice un sequestro conservativo, che viene eseguito su un bene di proprietà di Caio. Successivamente Caio aliena lo stesso bene a un terzo. Indi, Tizio ottiene una sentenza di condanna di Caio e, convertitosi il sequestro in pignoramento, dà impulso al processo esecutivo, nel quale intervengono tempestivamente altri due creditori di Caio. Il bene viene venduto e se ne ricava una somma sufficiente a soddisfare tutti i tre creditori, ma il terzo acquirente chiede che quanto residua dopo la soddisfazione del creditore precedente gli venga restituito. Gli intervenuti si oppongono. *Quid iuris?*
4. Subito dopo la pronuncia di una sentenza di condanna e la notificazione del precetto, il debitore aliena a un terzo compiacente l'unico bene aggredibile di sua proprietà. Come si può proteggere cautelamente l'azione revocatoria che il creditore ha intenzione di esercitare? È possibile procedere a un sequestro nei confronti del terzo? Si tratterà di un sequestro giudiziario o conservativo?
5. Stipulato un preliminare di vendita tra Tizia e Caio per l'acquisto di un fondo, a fronte dell'inadempimento di Caio, Tizia lo conviene in giudizio per ottenere una sentenza che tenga luogo degli effetti del contratto definitivo *ex art. 2932 c.c.* e per ottenere il rilascio del fondo. Venuta a conoscenza del fatto che Caio ha avviato delle trattative per la vendita del bene con Sempronio, Tizia si rivolge al giudice adito per ottenere in corso di causa un sequestro giudiziario che la tuteli dal pericolo che l'eventuale alienazione renda infruttuosa la sua vittoria nel giudizio di merito. È ammissibile la concessione del sequestro giudiziario a fronte di un tale *periculum*? O l'ordinamento già appresta un diverso strumento giuridico a tutela di Tizia? La risposta cambierebbe qualora oggetto del preliminare di compravendita fosse stato, anziché un fondo, un bene mobile?
6. Sempronio ottiene un decreto ingiuntivo dal Tribunale di Padova nei confronti di Caio e provvede a notificarlo a questi. Caio ritiene che il Tribunale di Padova non fosse competente a pronunciare il provvedimento monitorio e vuole dedurre questo motivo a fondamento della propria opposizione a decreto ingiuntivo. Presso quale giudice dovrà instaurare il giudizio di opposizione? Come dovrà decidere il giudice adito sulla proposta opposizione, qualora ritenga

che il Tribunale di Padova fosse effettivamente incompetente a pronunciare il decreto ingiuntivo?

7. Tizio ottiene in primo grado una sentenza di condanna di Mevio al pagamento di una ingente somma di denaro. Pendente il termine per appellare la decisione, Tizio inizia il procedimento esecutivo sulla base della sentenza di condanna. Mevio propone opposizione all'esecuzione deducendo che il credito per cui si procede all'esecuzione forzata non esiste, in quanto fondato su un contratto nullo. L'esecutante Tizio contesta l'ammissibilità di tale iniziativa di Mevio. *Quid iuris?*

8. Caio, socio di Alpha s.p.a. ha espresso voto contrario a una delibera assembleare, che viene tuttavia approvata. Il socio dissenziente impugna la delibera davanti al Tribunale di Verona, sede della società. Contestualmente alla domanda di annullamento propone una domanda cautelare volta a ottenere la sospensione dell'esecuzione della deliberazione *ex art. 2378, c. 3, c.c.* Il Tribunale di Verona accoglie la domanda cautelare e dispone perciò con ordinanza la sospensione della delibera. Successivamente il giudizio di annullamento si estingue per inattività delle parti. Alpha, con ricorso al giudice che ha emesso il provvedimento cautelare, chiede che venga dichiarata l'inefficacia dello stesso *ex art. 669 novies, cc. 1 e 2, c.p.c.* Caio si oppone rilevando che si tratta di una misura cautelare anticipatoria e, pertanto, si applica l'*art. 669 octies c. 8, c.p.c.*, ove si esclude la caducazione dei provvedimenti cautelari anticipatori nel caso di estinzione del giudizio di merito. *Quid iuris?*